



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



**ORDINE REGIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI DELLE MARCHE**

Codice Fiscale 93142820427

c/o D3A - Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali

Università Politecnica delle Marche

Via Brecce Bianche n° 10 - Monte D'Ago - 60131 Ancona

ΛΛΛΛΛΛΛΛΛΛ

SISMA APPENNINO CENTRALE 2016-2017

**CORSO DI FORMAZIONE PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE DI
VALUTAZIONE SINTETICA "FAST" PER IL RILEVAMENTO DELLA AGIBILITA'
DEGLI EDIFICI**

**LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI DURANTE LE FASI DEL SOPRALLUOGO
UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Rischio sismico: istituito il Nucleo Tecnico Nazionale per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità --18 ottobre 2014

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243 del 18 ottobre 2014 il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014, che istituisce il Nucleo Tecnico Nazionale per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica.

L'istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale - NTN rappresenta un passaggio importante e risponde all'esigenza maturata dopo gli eventi sismici degli ultimi anni di migliorare il sistema di gestione delle operazioni tecniche di rilievo del danno e di valutazione dell'agibilità nell'emergenza post-sismica.

Attraverso la definizione di questo sistema strutturato viene garantita maggiore efficienza soprattutto nelle procedure di mobilitazione di tecnici formati. Di conseguenza, viene favorita la realizzazione in tempi più rapidi dei rilievi dei danni e della valutazione di agibilità delle costruzioni dopo un terremoto, così da agevolare il rientro tempestivo della popolazione nelle proprie abitazioni, ridurre i disagi e gli ulteriori possibili danni.

Il Nucleo Tecnico Nazionale è costituito da un Elenco nazionale di tecnici in cui potranno confluire gli elenchi istituiti dalle Regioni e quelli gestiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e da altri soggetti istituzionali coinvolti in emergenza in attività tecniche. Rispetto al NTN il decreto ne disciplina la composizione, i requisiti per l'iscrizione, le modalità di gestione e coordinamento, le modalità di attivazione e di impiego, gli oneri finanziari e le coperture assicurative e le responsabilità dei tecnici coinvolti.

Con questo decreto viene inoltre approvata la versione aggiornata degli strumenti da utilizzare per svolgere le verifiche di agibilità in emergenza post sismica, ovvero della “Scheda Aedes per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell’emergenza post-sismica” e del relativo Manuale di compilazione, che erano stati pubblicati con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011.

ATTREZZATURA MINIMA

Per la massima efficacia dei sopralluoghi e per la sicurezza dei rilevatori, con specifica formazione in materia, occorre disporre di un'attrezzatura minima:

- **dispositivi di protezione individuale così come previsto dal D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i;**
- **un binocolo per esaminare dettagli lontani;**
- **una macchina fotografica digitale corredata di un adeguato numero di schede di memoria;**
 - **una torcia elettrica per esaminare locali senza luce (p.e. cripte e sottotetto);**
 - **un metro/distanziometro, per una stima di massima delle dimensioni della fabbrica;**
 - **una livella o un filo a piombo per valutare i fuori piombo; - materiale per l'esecuzione di descrizioni grafiche speditive dell'edificio e dei principali fenomeni di danno e meccanismi;**

Dispositivi di protezione individuale

- Protezioni della testa

Nelle circostanze in cui si riscontri la possibilità di caduta di materiale o di attrezzature dall'alto o la possibilità del rischio di urti contro ostacoli fissi ad una altezza d'uomo, ad esempio impalcature ed impianti, deve essere utilizzato il casco di protezione,



- Protezione dei piedi

L'impiego delle scarpe antinfortunistiche del tipo con suola antichiodo e dotate di puntale contro lo schiacciamento è da considerarsi obbligatorio per tutte le operazioni di sopralluogo.



- *Protezione delle mani*

L'utilizzo dei guanti protettivi è previsto in tutte le operazioni che comportano manipolazione di attrezzature o contatto con materiali taglienti, abrasivi o corrosivi. Fra queste l'eventuale carico e scarico materiale.



- *Protezione delle vie respiratorie*

In tutti i casi di possibile diffusione di polveri o sostanze tossiche, si provvederà alla predisposizione di un sistema di controllo e di utilizzo di appropriati mezzi di protezione individuale (D.P.I.) delle vie respiratorie.



- *Indumenti ad alta visibilità - fosforescenti;*

In caso di lavorazioni in ore serali e in tutti i casi in cui è necessario che i conducenti dei veicoli, che transitano sulle strade prospicienti il luogo in cui vengono svolti i lavori, abbiano la necessità di percepire la presenza in tempo dei lavoratori.



- *Protezione degli occhi*



Informazioni per la dotazione ed uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per i tecnici del Nucleo di Valutazione Regionale (NVR) che effettuano sopralluoghi di rilevamento danni nelle aree colpite dai recenti Sismi.

A seguito dei recenti eventi sismici che hanno colpito la nostra regione, l'Area Prevenzione e Protezione si è attivata, mediante sopralluoghi, per verificare le condizioni di sicurezza dei collaboratori che operano presso le aree colpite dal terremoto. In particolare si sono analizzate le modalità operative con le quali svolgono l'attività i componenti del Nucleo di Valutazione Sismica presso gli edifici danneggiati dal terremoto e conseguentemente si sono individuate alcune problematiche di sicurezza e in specifico la necessità di utilizzare idonei Dispositivi di Protezione Individuale necessari per l'incolumità dei collaboratori regionali impegnati nei sopralluoghi.

Si evidenzia pertanto:

- Per i sopralluoghi negli edifici in cui vi può essere presenza di polveri di cantiere, i collaboratori dovranno indossare i seguenti DPI:
 - Elmetto da cantiere
 - Scarpe antinfortunistiche
 - Gilet alta visibilità
 - Mascherina antipolvere FFP2
 - Tute in tyvek monouso (in condizioni particolarmente imbrattanti)

- **Per i sopralluoghi ove possa esservi la presenza di fibre di amianto nell'aria, come ad esempio lastre di eternit frantumate o ammalorate (coperture di edifici di servizio in campagna e/o capannoni industriali), i collaboratori dovranno indossare i seguenti DPI:**
 - Elmetto da cantiere
 - Stivali antinfortunistici
 - Mascherina antipolvere FFP3 monouso
 - Tute in tyvek monouso
 - Guanti monouso in lattice (non sono adatti per movimentare materiale ma soltanto

necessari per proteggere la cute – si veda il successivo punto 4)

In quest'ultimo caso i tecnici verificatori dovranno scrupolosamente attenersi alle seguenti modalità operative:

- se ci si trova in presenza di fabbricati contenenti cemento amianto non frantumato, si può procedere con la sola mascherina semifacciale purché di tipo FFP3, adattata al viso (per gli uomini, dovrà essere ben rasato) con elastici e regola-naso;
- se ci si trova in presenza di fabbricati contenenti cemento amianto frantumato ed è necessario calpestarlo per procedere al rilevamento dei dati sul fabbricato, in questo caso occorre proteggersi secondo le seguenti modalità:
 1. Indossare la mascherina filtrante monouso seguendo quanto riportato nel foglio illustrativo contenuto nella confezione con particolare attenzione alle modalità di adattamento al viso. Gli elastici devono rimanere sotto il cappuccio della tuta;
 2. Indossare la tuta monouso compreso il cappuccio;
 3. Il casco va indossato sopra al cappuccio della tuta e pulito dopo l'uso come al punto 5);
 4. Guanti in lattice, qualora se non si abbia a disposizione acqua corrente e si devono

raccogliere eventuali campioni.

Non appena usciti da ogni edificio occorre eseguire una decontaminazione personale secondo le seguenti modalità:

5. Gli stivali antinfortunistici devono essere puliti con stracci umidi sul posto, ponendo particolare cura alla pulizia della suola e successivamente, prima di riporli, vanno sciacquati sotto acqua corrente;
6. Togliere la tuta arrotolandola a rovescio;
7. Pulire le parti scoperte del volto e le mani con acqua corrente o salviette umide a perdere;
8. Togliere la mascherina per ultima, per proteggere l'operatore durante la fase della vestizione;

9. Tuta, guanti e mascherina vanno smaltiti in due sacchetti tipo spazzatura, l'uno dentro l'altro (doppio imballaggio), possibilmente etichettati con: **“a - contiene amianto”** da conferire nei Siti di zona individuati dagli Enti preposti o da lasciare all'interno dell'edificio in attesa del successivo intervento di bonifica. In quest'ultimo caso è indispensabile l'etichettatura;

Durante la svestizione, è consigliabile avere a disposizione un aspiratore a filtro assoluto per aspirare la tuta prima di toglierla, oltre a ribadire che gli stivali e il casco vanno lavati con acqua corrente.

-